Anno II — Udine — Mercoledì 8 Ottobre 1884. — N. 241.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

L'ELETTO DI GROSSETO

Continua la polemica di su i giornali a proposito dell'elezione di Luigi Castellazzo nel collegio di Grosseto.

E' piuttosto che polemica, è una vera guerra a coltello che si muove all'autore del *Tito Vezio*, delle *Notti Vaticane* e di altri lavori importanti per la storia e per la letteratura.

Non è il caso di schierarsi piuttosto da una che dall'altra parte combattente, ma di riassumere gli argomenti fin qui apparsi sia a condanna che a giustificazione del nuovo deputato al Parlamento Nazionale.

Gli argomenti che dovrebbero condannare Luigi Castellazzo si celano in una nube di sospetti, di vaghe accuse non suffragate da alcun fatto, da alcun documento, almeno finora.

Gli argomenti in difesa sono invece moltissimi.

Anzi tutto la candidatura di Luigi Castellazzo ebbe l'appoggio validissimo dei più eletti ingegni non solo della democrazia, ma dell'Italia eziandio, quali il Saffi, il Carducci, il Cavallotti, il Bovio.

Di questi giorni poi vide luce sul *Fascio* una lettera dell'on. Majocchi che da sola basterebbe a chiudere la strada ad ogni altra accusa che diventerebbe calunnia. Dalla lettera del Majocchi si apprende che Luigi Castellazzo fu «abbracciato e tenuto carissimo e prezioso per un trentennio da Mazzini, da Garibaldi ecc.» Da molte associazioni politiche *Mantovane* e d'altre città d'Italia pervennero all'eletto di Grosseto felicitazioni, e qualche deputato si unì al coro.

Ma v'ha ben di più. I giornali il *Fascio* e la *Capitale* pubblicarono dei documenti che sono la prova più evidente, la cresima (se ve n'era bisogno, ciò che io non credo) del patriottismo di Luigi Castellazzo. Pure vi potrebbe restare un qualche dubbio sui meriti pei quali il Segretario Generale del Grande Oriente della Massoneria in Roma fu portato a sedere in Montecitorio. Ed ecco sorgere naturale il desiderio di conoscere lo stato di servizio dell'eletto. Il quale si presenta con una splendida pagina di storia della nostra epopea.

Noi troviamo il nome di Luigi Castellazzo su tutte le date più memorande; dal 48 al 72 egli figura sempre sulla breccia e cioè per ben *ventiquattr'anni!* Egli fece la campagna di Sicilia col Nicotera e combattè in quasi venti battaglie; fu più volte arrestato e come soldato, e come congiurato e come apostolo d'ideali giudicati *più perfetti e remoti*; soffrì *quattro* anni di carcere o galera e quattro mesi di carcere nel 72 quando governavano le manette del dottor Lanza e il popolo reclamò il suffragio universale. Ebbe in guerra molte ferite e patì pure la tortura.

Una Croce al merito militare di Savoja, una medaglia francese al valor militare, due menzioni onorevoli e il grado di tenente colonnello di Garibaldi lo dimostrano prode a niun altro secondo.

Dissi già de' suoi meriti letterari a tutti noti e la sua vita privata deve essere uno specchio di virtù, se non fu possibile — in questi giorni di accuse e di caccia all'onore —, trovare un solo che sapesse o volesse intaccarla.

Dietro questi dati di fatto, è lecito chiedere se, per avventura, le accuse non siano altro se non, se un pretesto per demolire la virtù d'un uomo, solo perchè *radicale?*

In questo caso bisognerebbe dolersi assai. Ma chi dovrà piangere sarà l'accusatore, sarà il calunniatore, che così avrà cementate le basi della democrazia, la quale — nel nome di Luigi Castellazzo — s'è per tal maniera d'ingiuste accuse maggiormente cattivati gli animi del popolo italiano.

Ben è ragione che sul passato di un uomo che s'appresta ad entrare nel tempio della legge (in umile volgare Parlamento) sia fatta una luce meridiana. Ma quando non s'hanno prove *che implichino una diminuzione d'onorabilità* in un individuo, meglio è tacere. I galantuomini di tutti i partiti devono essere rispettati e i Deputati non possono che ascrivere ad alto onore e massima fortuna l'avere a collega chi della sua vita può offrire esempio di preclare virtù.

Così potessero dir tutti!

Ma quando s'ha a demolire la fama di un uomo, bisogna presentare dei fatti e non delle gratuite asserzioni. — Fatti, che se non saranno resi di pubblica ragione, bisognerà dire dei calunniatori quel che disse il poeta

« E la lor cieca vita è tanto bassa,
Che invidiosi son d'ogni altra sorte ».

Enotrio Romano quando nel 76 fu portato da quei di Lugo a sedere in Parlamento, fu da un giornale di Romagna chiamato il *famigerato panegirista di Satana.* Il Carducci rispose: « Voi potete non intendere o volere non intendere gl'intendimenti miei; ma, quando pretendete illustrare lo scritto con la vita, cotesta vita dovete conoscerla ». C. F.

RISALENDO LA CORRENTE

(Vedi numero precedente)

La storia dei Ministeri italiani, se pur merita di essere scritta, non è stata scritta peranco: ma se noi leggiamo la storia dei Ministeri di altri paesi, vediamo essere una storia di disaccordi e di lotte; ed io nel predetto mio discorso avrei potuto più lungamente ancora moltiplicare gli esempi, sopratutto della terra classica del regime costituzionale, risalendo a tempi antichi ed alle più gravi questioni, siccome a quelle della tratta dei negri, della emancipazione cattolica, a quella stessa concernente il mantenimento della tassa del thè nel 1769, che fu cagione della guerra dell'indipendenza americana.

Non è certamente al primo manifestarsi di dissensi, che sarebbe prudente e savio per un ministro di determinare una crisi: quelli stessi fatti in cui dissentite, siete tratti a crederli temporanei, attribuibili ad eccezionalità di circostanze: sperate colla vostra influenza di trattenere dalla *continuazione* del cammino su questa via, potete anche pensare sia doveroso rimanere e lottare per impedire si compia la discesa della china (Benissimo.) E per questi motivi appunto, e prima del 19 maggio anche uomini moderatissimi mi eccitavano a perseverare nel sostenere una politica largamente liberale nel Ministero, e d'altra parte ancora dopo il 19 maggio ebbi consigli di non uscire da uomini di diverse gradazioni politiche, fra gli altri da alcuna delle personalità cui più giustamente s'inchina la democrazia costituzionale. (Benissimo!)

Ma per accettare questa parte sarebbe occorso un ingegno, un valore altrettanto grande quanto è piccolo il mio (No! no!) sarebbe occorso il valore, l'ingegno di Canning, che, non già per mesi ma per anni, isolato e sospetto nel Ministero di Lord Liverpool, in quello stesso Gabinetto nel quale viveva come un collega penosamente tollerato e subito, seppe poi divenire il capo reale e mutare la politica estera dell'Inghilterra facendola passare dal campo della resistenza a quello del movimento e della libertà. (Bravo! Applausi.)

Per quanto dunque sia dolorosa la posizione di chi trovasi di fronte a doveri diversamente apprezzati, a doveri quindi non chiari nè manifesti, non sapendosi se più giovi al trionfo delle proprie idee conservare il potere od abbandonarlo, preferii che la crisi fosse *per me liberatrice*, secondo l'espressione di cui mi valsi il 19 maggio. Così fu per me ricuperata ogni libertà d'azione libertà d'azione quanto agli atti di governo, libertà d'azione quanto alle leggi non avendo io più bisogno di transigere, di deferire a' miei colleghi in quella *parte che concerne direttamente la loro* amministrazione, e così, per quanto era da me, restituii al Ministero la tanto sospirata omogeneità. (Prolungati applausi.)

Ma anche all'infuori di tutte queste considerazioni, gli atti della politica interna che si dice aver io sostenuta fino al 19 maggio, dichiarai in quel giorno apertamente alla Camera che soltanto nella eccezionalità delle circostanze dello scorso gennaio potevano trovare difesa.

Ora, oggimai tutto venne a mostrare che l'indirizzo politico del quale si tratta non fu temporaneo, eccezionale, ma è permanente e normale, che è frutto delle nuove e note combinazioni parlamentari, sicchè si palesa nel modo più assiduo e costante in tutti gli atti della pubblica amministrazione.

San Donato — Vi sono prove luminose!

Zanardelli — Qui presso alla vostra Napoli, lo stesso on. Pierantoni deplorava che, appunto in questo periodo delle vacanze parlamentari, il ministro dell'Interno abbia ad un partito impedito la manifestazione delle proprie opinioni; e certamente in questo periodo medesimo la politica di resistenza ebbe pieno esplicamento.

Io esaminai con ogni cura, sulle versioni che leggevansi nei diari dei diversi partiti, i fatti avvenuti, ad esempio a Forlì, Cesena, Ravenna nello scorso mese di settembre.

A Forlì, lo dice in forma ufficiale un manifesto del municipio, lo ripetono le corrispondenze di giornali anche del partito moderato, si caricò dagli agenti di pubblica sicurezza una folla inoffensiva, composta in gran parte di donne e fanciulli, che stava ad udire la musica nella grande piazza; e fra questa folla fuggente, fra questa gente inerme ed innocua, si lasciarono non pochi feriti, vecchi, donne, fanciulli, procedendo, dice la Giunta municipale nella sua protesta, *con flagrante violazione di ogni convenienza e di ogni diritto*, rinnovando fatti che pareano esclusivi degli antichi governi assoluti. (Bene!)

(*Continua*)

Il 20 settembre 1884 al Cairo

Scrivono dal Cairo, 23 settembre alla *Lombardia*:

La nostra colonia si apprestò a solennizzare in modo degno di noi questo giorno che segna dei fasti della civiltà mondiale una delle date più memorabili ed un grande avvenimento nella storia del nostro riscatto nazionale — la caduta del potere temporale dei pontefici e la redenzione di Roma, capitale ora e sempre della bella terra di Dante e di Mazzini.

Fin dalle prime ore del mattino la nostra bandiera sventolava ai balconi delle case e sulle facciate dei negozi dei *nostri connazionali*. Alla sera poi un pubblico gaio e festante accorse affollatissimo alla serata di gala nel Politeama Egiziano, splendidamente illuminato e decorato con trofei, standardi dai tre colori, scudi che ricordavano i nomi delle nostre patrie riscosse, ed auree massime morali d'insigni scrittori sulla educazione della donna, dacchè è utile che sappiate come l'introito netto della festa fosse stato destinato anticipatamente a costituire un fondo per l'impianto in Cairo di una scuola gratuita femminile internazionale.

Tutte le gradazioni delle colonie europee accorsero numerose all'appello pel nobile scopo, e fra queste, come è solito quando è necessario slancio, buon cuore e fratellanza, numerosissima la colonia francese col console in persona.

Il programma della serata, attraentissimo, non lasciò nulla a desiderare. Tremila e più spettatori ce lo affermarono più volte con frequenti e fragorosi battimani e grida d'applausi agli artisti egregi ed ai distinti dilettanti che si prestarono tutti gentilmente allo scopo. E qui mi corre l'obbligo di far menzione con plauso, sebbene mi difettino bastanti parole d'encomio, ai due rispettabili sodalizi la Loggia Massonica *Mazzini* e la *Società dei reduci dalle patrie battaglie*, iniziatrici della patriottica riunione.

Non occorre dirvi che fu chiesto e suonato a più riprese l'inno di Garibaldi in mezzo a frenetiche ovazioni e grida di Viva l'Italia! viva la Francia!

Venne intuonata anche la *Marsigliese* ed il console della Repubblica, signor Lequeux, circondato da molti suoi connazionali che avevano tutti aderito e contribuito generosamente al buon risultato della festa, si alzò commosso e trovò mezzo di chiamare diversi componenti il Comitato, dirigendo loro affettuosi ringraziamenti per le prove evidenti di simpatia e di fratellanza alla propria nazione.

Nota strana assai:

Il console italiano non assisteva alla rappresentazione; fu perciò suonato al vento l'inno reale, che si sarebbe ripetuto certamente se il rappresentante

---

218 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(*Versione libera dal francese di Apollonio*).

Una bestemmia si spense sulle labbra di Gonzaga.

— Voglio sapere! esclamò girando la cappella per slanciarsi verso la chiesa.

Ma dinanzi a lui si rizzò una grande ombra, e questa volta non era un albero morto. L'ombra aveva in mano una spada sguainata.

— Dove sono essi? dove sono gli altri? chiese Gonzaga, dov'è Peyrolles?

La spada dello sconosciuto si abbassò ad indicare ai piedi del muro della cappella, ed egli disse:

— Peyrolles è là.

Gonzaga si chinò e mise un gran grido. La di lui lama avea toccato il sangue caldo.

— Montaubert è là, continuò lo sconosciuto mostrando il boschetto di cipressi.

— Morto pure? brontolò Gonzaga.

— Morto pure.

E spingendo col piede un corpo inerte che stava dinanzi a Gonzaga:

— Taranne è là... morto anch'esso.

Il rumore ingrandiva da tutti i lati; si udivano passi che si avvicinavano, e la luce delle torcie appariva; proseguiva dietro il boschetto.

— Lagardère mi ha dunque sorpassato! fece Gonzaga coi denti stretti.

Indietreggiò d'un passo, per fuggire senza dubbio, ma dietro di lui brillò un rosso chiarore, rischiarando repente il volto di Lagardère.

Si voltò, e vide Fiocco e Pistagna, che passavano l'angolo della cappella tenendo ciascuno una torcia in mano.

I tre *cadaveri uscirono* dall'ombra.

Dalla parte della chiesa venivano altre torcie. Gonzaga riconobbe il reggente, seguito dai principali magistrati e signori che poco prima sedevano al tribunale di famiglia.

Udì il reggente che diceva:

— Che nessuno oltrepassi le muraglie di questa cinta!... guardie dappertutto!

— Per l'inferno! fe' Gonzaga con riso convulso, ci si accorda campo steccato come al tempo della cavalleria... Filippo d'Orleans si ricorda una volta in sua vita d'esser figlio di prodi... sia! aspettiamo i giudici del campo!

Così favellando e, mentre Lagardère rispondeva: «Sia, aspettiamo» Gonzaga, vigliaccamente, facendo un a fondo all'impensata, gli portò un colpo nella fontanella dello stomaco.

Ma una spada, in certe mani, è come un essere vivente che ha il suo istinto di difesa. La spada di Lagardère si alzò, però, e rispose.

Il petto di Gonzaga rese un suono metallico. La cotta di maglia avea fatto il suo effetto. La spada di Lagardère volò in pezzi.

Senza indietreggiare d'un passo, evitò con un balzo l'urto sleale del suo avversario che passò oltre nel suo slancio. Lagardère nel medesimo tempo prendeva la spada di Fiocco che questi teneva per la punta.

In questo movimento, i due campioni aveano cambiato di posto. Lagardère era dalla parte dei due maestri d'arme, Gonzaga, che la sua foga aveva portato quasi in faccia all'ingresso della cappella funebre, volgeva le spalle al duca d'Orléans che si avvicinava col suo seguito.

Si rimisero in guardia. Quel Gonzaga era una lama pesante e non faceva che parare il capo; ma Lagardère sembrava giuocasse con lui. Alla seconda ripresa la spada di Gonzaga saltò fuori dalla di lui mano.

Mentre si abbassava per raccoglierla, Lagardère vi mise sopra il piede.

— Ah! cavaliere!... fece il reggente arrivando.

— Monsignore! rispose Lagardère, i nostri antenati chiamavano questo il giudizio di Dio... Noi non abbiamo più la fede..., ma l'incredulità non uccide più Dio di quello che lo acciecamento non estingua il sole... Iddio rende sempre i suoi decreti...

Il reggente parlava sottovoce coi suoi ministri e consiglieri.

— Non va bene, disse lo stesso presidente de Lamoignon, che questo capo di principe cada sul patibolo!...

— Ecco la tomba di Nevers, ripigliò Enrico, e l'espiazione promessa non gli mancherà... l'ammenda onorevole è dovuta... Non sarà cadendo sotto la spada che il mio pugno la darà...

Ciò detto raccolse la spada di Gonzaga.

— Che cosa fate? chiese ancora il reggente.

— Monsignore, replicò Lagardère, quest'arma ha colpito Nevers... la riconosco... quest'arma punirà l'assassino di Nevers!

E gettò la spada di Fiocco ai piedi di Gonzaga che la afferrò fremente.

— Canchero! brontolò Fiocco, il terzo colpo abbatte il gallo!

Il tribunale di famiglia intero era disposto in circolo attorno ai due campioni. Quando furono in guardia, il reggente, senza aver coscienza forse di quel che faceva, pigliò la torcia dalle mani di Pistagna e la tenne alzata.

Il reggente, Filippo d'*Orléans!*

— Attenzione alla corazza! mormorò Pistagna dietro a Lagardère.

Non c'era bisogno. Lagardère s'era trasfigurato tutto ad un tratto. La sua alta figura si svolgeva in tutta la sua ricchezza; il vento spiegava le belle masse della sua capigliatura ed i suoi occhi mandavano lampi.

Fece indietreggiare Gonzaga fino alla porta della cappella.

Poscia la sua spada fiammeggiò descrivendo quel cerchio rapido che dà la stoccata di prima.

— La botta di Nevers! esclamarono ad una voce i due maestri d'armo.

Gonzaga, ucciso, andò ruzzoloni ai piedi della statua di Filippo di Lorena con un buco sanguinante in mezzo alla fronte.

La signora principessa di Gonzaga e donna Cruz sostenevano Aurora. Alcuni passi più lontano un chirurgo bendava la ferita del marchese di Chaverny.

Ciò accadeva sulla porta della chiesa Saint-Magloire. Il reggente ed il suo seguito salivano i gradini della scalea.

Lagardère stava in piedi fra i due gruppi.

— Monsignore, disse la principessa, ecco l'erede di Nevers, ecco mia figlia, che domani si chiamerà madama di Lagardère, se vostra altezza reale lo consente.

Il reggente pigliò la mano d'Aurora, la baciò e la pose nella mano d'Enrico.

— Grazie, mormorò rivolgendosi a quest'ultimo e guardando suo malgrado la tomba del compagno della sua giovinezza.

Poscia ricomponendo la voce che l'emozione avea resa tremante, disse rizzandosi:

— Conte di Lagardère, il re solo, il gran re può farvi duca di Nevers.

FINE.

della nostra nazione avesse rallegrato lo spettacolo con la sua presenza.

In complesso però magnifica la serata che fruttò lire seimila, compreso il ricavo della lotteria, e che tutte andranno erogate per un'opera eminentemente umanitaria.

L'agitazione socialista

IN GERMANIA

Scrivono da Berlino 4 ottobre, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Nella presente campagna elettorale non era potuto riuscire al partito socialista di far parlare in pubblico qualcuno dei suoi candidati. Tutte le volte che gli operai si riunivano, la polizia si affrettava a mettere il *veto* e ad impedire lo scioglimento dell'assemblea, prima ancora che il candidato avesse aperto bocca.

Adesso pare che la polizia sia venuta a consigli più tolleranti.

Ieri infatti ebbe luogo la prima assemblea elettorale del partito socialista, nella quale parlò il signor Futzauer, candidato nel secondo collegio di Berlino.

L'oratore non fece altro che spiegare, con frasi molto moderate, il programma del partito. Noto che il candidato diede prova di una grande saviezza, non cadendo nei soliti eccessi, per i quali sono famosi i suoi correligionari. Il Futzauer, un operaio che è riuscito ad entrare nel consiglio comunale di Berlino coi voti de' suoi compagni, si mantenne sempre nella pura sfera dei principi, senza fare la minima allusione contro monarchia e contro il governo.

Tenne invece a dichiarare che il partito degli operai accetta con animo riconoscente parecchie delle riforme proposte dal governo. Diede anche prova di grande tolleranza occupandosi del noto Stoecker candidato dei conservatori antisemiti nello stesso collegio; ma credette necessarie alcune frasi pungenti contro il partito progressista in genere ed in ispecie contro l'illustre professore Virchow.

È quindi strano che i conservatori accusino i progressisti come complici dei socialisti.

La verità è questa: Per tutto ciò che riguarda libertà politiche, progressisti e socialisti possono considerarsi come gradazioni di uno stesso partito, del grande partito liberale.

Su tale riguardo non è inesatto il dire che i socialisti trovano aiuti e soccorsi nel partito progressista, ma in fatto di riforme economiche e sociali i progressisti sono agli antipodi de' socialisti, i quali invece trovano qualche cosa che li soddisfi nel programma del governo e de' socialisti della cattedra.

Il signor Futzauer ha dichiarato che il partito socialista non saprebbe che farsene delle riforme politiche, scompagnate da quelle sociali, perchè il popolo non può vivere di sola libertà, ma ha bisogno di lavoro e di essere soccorso nei casi d'infortunio, di vecchiaia, d'invalidità.

Dopo di lui prese la parola un altro socialista, consigliere comunale; ma il suo discorso non fu altro che un attacco piuttosto vivace al partito progressista, al partito dei capitalisti, come si espresse l'oratore.

Fu quindi presentato un ordine del giorno, in virtù del quale il signor Futzauer veniva proclamato candidato del partito socialista nel secondo collegio elettorale di Berlino.

Appena letto tale ordine del giorno, si fece avanti l'ispettore di pubblica sicurezza, il quale assisteva all'adunanza; e, in base alla legge contro i socialisti, ordinò l'immediato scioglimento dell'assemblea.

Gli elettori obbidirono e andarono via senza aver potuto votare l'ordine del giorno.

Un pericolo pel commercio nostro

Scrivono da Parigi all'*Italia*:

Un fatto della massima importanza e che conviene segnalare all'attenzione degli italiani in ispecie, è il seguente.

Coll'avvenuta apertura della linea ferroviaria dell'Arlberg, il mercato di Parigi si comincia ad approvvigionare largamente di ovini, di bovini e di suini sui mercati ungherese e russo.

Fino a tutto ieri si valutavano già ad otto mila i montoni e tremila i bovini provenienti dalla Russia meridionale, senza contare altri duemila suini ungheresi.

Conviene che agli allevatori italiani non isfugga questo fatto e una sì rilevante concorrenza, avvenuta da pochi giorni, dopo che i ricchi mercati dell'Europa orientale furono posti a più immediato contatto con quel gran centro consumatore che è Parigi.

In Italia

Fallimenti.

Sotto questo titolo leggiamo nei giornali di Torino, che la crisi per la mancata affluenza di visitatori all'Esposizione Nazionale comincia i suoi effetti.

Il proprietario del ristorante Cappelli nel recinto dell'Esposizione convocò i creditori, ai quali si dice non potrà offrire che un 5 per cento.

Chiari e Bona proprietari del Ristorante sul Corso Umberto chiusero lo stabilimento e cercano di accomodarsi alla meglio coi creditori.

Fu dichiarato il fallimento del signor Albini Guido conduttore del Hôtel della Liguria, il passivo somma a lire 340 mila 998.10 mentre l'attivo non arriva che a lire 253 119.50.

Sciopero a Venezia.

Una gran parte dei 250 operai della fonderia G. G. Neville e C. a S. Rocco si son posti ieri in sciopero.

Degli operai della fonderia Neville erano rimasti al lavoro solo i fonditori; oltre un centinaio di fabbri, meccanici, modellisti ecc. s'erano posti in isciopero.

Polizia dei costumi.

La commissione che studia la riforma della polizia dei costumi ha quasi ultimato il suo lavoro. Proporrà radicali modificazioni ai regolamenti del 1860.

Inondazioni e uragani.

Brutte notizie delle inondazioni e uragani a Faenza, Ravenna, Fano e Pesaro. Danni enormi. Parecchie vittime umane, a Fano sarebbero 14. Il Ministero ha già inviato soccorsi ai paesi inondati.

All'Estero

Contro il protezionismo in Francia.

Parigi 7. Leon Say presiedette iersera il banchetto della Società degli economisti.

Federico Passy criticò le tendenze protezioniste.

Dichiarò solo rimedio alla crisi della agricoltura essere la libertà e il ribasso dei diritti su tutti gli oggetti relativi all'agricoltura.

Dopo altri discorsi, Say riassumendo la discussione, constata che, la maggioranza della società è favorevole alla libertà commerciale contro il protezionismo.

In Provincia

L'igiene a Chiusa-forte.

Questo piccolo paesello, a dire il vero, molto si distingue per aver prese tutte quelle misure sanitarie necessarie. Il lazzaretto venne stabilito in una magnifica località posta in sull'alto, affatto staccata dagli abitati, e bene soleggiata ed ariata. È tutto previsto insomma acciò in caso di bisogno nulla si abbia a lamentare. Ben dovuta è pertanto una parola d'encomio all'assessore anziano Valentino Martina che nulla trascurò negli incarichi a lui affidati del riatto di questa località, acciò abbia a riescire il tutto di pieno soddisfacimento generale. — La Commissione sanitaria del pari nulla ommise da canto suo e di spesso va visitando gli abitanti onde esaminare se scrupolosamente gli ordini superiori furono eseguiti. E ond'essi lo siano affidò esclusivamente l'incarico al sig. Valentino Pesamosca e questi ben volentieri assunse tale incombenza, trattandosi di cosa che riguarda il benessere del paese. — È ben doverosa una calda lode a quel Municipio che nulla lasciò d'intentato per raggiungere lo scopo, facendosi così esempio a molti altri, i quali s'accontentano di fare una visita una volta tanto e nominano magari commissioni, senza poi curarsi se gli ordini impartiti abbiano o no avuto esecuzione.

X.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del 22 settembre.

In adempimento a ricevuto incarico, la Deputazione nella seduta odierna approvò il resoconto ufficiale della sessione ordinaria in seconda convocazione tenuta dal Consiglio Provinciale del giorno 18 settembre 1884.

Autorizzò a favore dei Comuni e ditte diverse i pagamenti che seguono cioè:

— A vari Comuni di 410.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui;

— Al signor Rizzani Leonardo di L. 287 per lavori di espurgo ecc. di un tombotto di proprietà provinciale che serve allo scolo delle acque della strada Pontebbana nella località fuori di porta Gemona.

— Al signor Preside del r. Istituto Tecnico di Udine di L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico occorrente all'Istituto nel 3° trimestre 1884, approvando il resoconto di eguale importo dispendiato nel precedente trimestre.

— Al proprietari della caserma pel R. R. Carabinieri in Sacile e Clauzetto di L. 375 per pigioni scadute.

— Constatato che nel N. 22 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità e delle altre condizioni prescritte, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Seduta del 2 ottobre.

In esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nell'adunanza 18 settembre p. p. la Deputazione:

a) diede incarico all'on. signor Billia avv. Giov. Battista d'interporre appello contro la sentenza 18 luglio 1884 della Pretura di Cadore nella lite contro i consorti Barnabò per pagamento di dozzine della mentecatta Barnabò Stefanutti Vittoria.

b) comunicò al signor Dorigo cav. Isidoro la di lui nomina a membro effettivo del Consiglio Provinciale di Leva nel corrente e prossimo anno.

c) comunicò al medesimo la rielezione a membro del Consiglio di amministrazione della Stazione Agraria di prova pel quinquennio da 1885 a 1889.

d) diede partecipazione al signor Magrini dott. Arturo della di lui nomina a membro supplente della Giunta Circondariale di Tolmezzo incaricata di rivedere e concretare la lista dei Giurati.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono e cioè:

— Agli Esattori consorziali di Cividale e Latisana di L. 103.82 in rifusione di alcune partite d'imposte dirette dell'anno 1883 che ottennero il discarico.

— Ai signori Peressini e Zavagna di L. 301.01 per stampati, forniti agli uffici della Provincia a tutto settembre p. p.

Furono inoltre nelle accennate sedute trattati altri N. 79 affari dei quali N. 49 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 27 di tutela dei Comuni; N. 2 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso N. 94.

Il Deputato Provinciale
G. B. Bossi.

Il Segretario *Sebenico.*

Il Comitato di soccorso ai colèrosi si riunisce oggi alle ore 12 meridiane presso la Società Operaia generale per deliberare sulla divisione del ricavato della passeggiata di beneficenza e delle offerte successive, nonchè sul modo d'invio del denaro e degli oggetti ai confratelli colpiti dal colèra.

Società dei Giardini d'Infanzia. È uscito per le stampe il IV resoconto del Consiglio amministrativo della Società per i Giardini d'Infanzia di Udine, e fu letto nell'adunanza del 24 agosto a. c.

Il quarto resoconto abbraccia il quinquennio 1878-79 a 1882-83.

Di questi anni, i tre primi segnano una diminuzione nella inscrizione dei bambini e nei redditi, gli ultimi due accennano ad aumento.

Per mantenere la Società in buone condizioni il Revisore propone le seguenti norme e rimedi:

1. Procurare che la tassa di lire 6 siano molto curate; poichè, se la maggior parte dei bambini pagasse questa somma, il Giardino potrebbe vivere di questo solo cespite di entrata.

2. Procurare che paghino gli azionisti morosi e che si raccolgano nuove azioni.

3. Procurare che il sussidio del Municipio sia consolidato.

4. Cercare sussidi dal Ministero.

5. Eccitare i soci ad escogitare nuovi introiti straordinari.

6. Non accrescere le spese ordinarie.

La Società possiede una cartella di rendita depositata per garanzia di fitanza del valore di L. 938.
in mobili, arredi ed oggetti didattici » 5000.—
il credito verso azionisti ammonta a » 704.—
L. 6637.—

L'importo del deficit come ridotto dalla Revisione ammonta a » 1788.52

Percui l'attivo della Società risulta in L. 4898.48

Il Consiglio direttivo dei Giardini d'Infanzia di Udine, è composto delle seguenti persone:

Presidente
Pecile dott. comm. Gabriele Luigi
Senatore del Regno

Consiglieri
Angeli Francesco
De Puppi-Giacomelli co. Angelina
Di Trento-Cavalli co. Carolina
Mantica co. Nicolò
Pecile-Rubini Caterina

Cassiere
Volpe cav. Antonio

Segretario
Nallino prof. cav. Giovanni

Visitatrici
Antonini-Angeli Teresa
Allnari di Bernezzo-Della Valle co. Maria
Brandis-Salvagnini nob. Caterina
Celotti-Michielis Angelina
Miceli-Toscano-Maccolini Maddalena
Perusini-Cumano-Paulitti

Al Resoconto fa seguito una Relazione ai Giurati dell'Esposizione Nazionale di Torino, ed è lavoro coscienzioso assai, e dal quale ci piace riportare alcuni brani, come quelli che dimostrano la eccellenza di una istituzione e che di tanto bene è apportatrice all'Infanzia.

« Non si potrà mettere in dubbio da nessuno, che una educazione, la quale pone ogni studio, adopera ogni mezzo per sviluppare l'attenzione, l'attività e le forze morali e fisiche del bambino, ottenendo questo effetto, in modo a lui gradevole e da lui desiderato, non sia un'opera utile e salutare, e, qualora gratuitamente impartita, caritatevole ».

I giardini fröbeliani, son pur troppo fatti segno ad una sorda guerra da parte degli oscurantisti, e ciò sotto pretesto che il sistema dell'educatore di Turingia sia contrario alle credenze religiose, e favorisca anzi il materialismo.

A questa stolida accusa, così si risponde nella spaccennata relazione.

« Il metodo di Fröbel non ha tendenze; gli oggetti, i racconti, i canti, i giuochi potrebbero essere indirizzati a qualsiasi credenza come alla incredulità; ma chi conosce la vita di Fröbel, i suoi scritti, gl'istituti educativi da lui fondati, sa quanto contrario al vero sia l'asserire che l'educatore di Turingia miri al materialismo ed all'ateismo. Il continuo richiamo alla mente del bambino nello studio delle cose dalla creatura al creatore, i sentimenti di virtù e di amore che egli tende a risvegliare, sono ispirati a così puro idealismo, da far dubitare che l'accusa mossa al suo sistema, piuttosto che effetto di crassa ignoranza dei fatti, sia una maligna arte di reazione. L'istituzione dei Giardini è per vero liberale, ed è perciò che noi vivamente la sosteniamo e che i retrivi la combattono; ma essa è tutt'altro che atea, tutt'altro che materialista ».

« Forse l'accusa d'irreligiosità ebbe origine nel fatto che Fröbel era protestante; ma ciò è ben diverso dall'essere ateo o materialista. In Austria vi sono parecchi istituti monacali che tengono giardini fröbeliani. Ne troviamo uno nella vicina Gorizia, esattamente ordinato secondo il sistema, presso le scuole scolastiche *de Notre Dame*, religiosa che hanno la loro casa madre a Monaco.

Nei giardini d'Infanzia di Udine le preghiere, i racconti, i canti, le spiegazioni delle principali feste dell'anno, come può scorgersi dal « Giornale » della signora G. Battagini, sono informati alla religione della grande maggioranza cattolica. Si usano però tutti i dovuti riguardi alle eccezioni che si presentano.

È desiderabile che i signori Giurati si occupino a sventare quest'accusa, che riesce in pratica dannosissima allo estendersi dell'Istituzione.

I giardini della società di Udine, ad imitazione di quelli di Verona, iniziati nel 1870 per opera esclusiva del cav. M. Colomiatti ora r. Provveditore, accolgono bambini di ogni classe sociale; i ricchi e gli agiati pagano la tassa mensuale di lire 5, i meno agiati di L. 2, e per statuto si accolgono 15 bambini gratuiti sopra 40 paganti. Spogliando i nomi dei presenti nei due ultimi 2 anni, troviamo che ai nostri giardini accedevano: 9 di famiglie patrizie; 25 figli di possidenti; 29 di negozianti ricchi; 6 di militari; 19 di impiegati, notai, medici, avvocati, periti; 15 di professori e maestri; 21 di capi quartieri, bassi funzionari ecc.; 47 di piccoli bottegai e agenti di negozio; 16 di capimastri, pittori da camera, vetturali, tintori; operai, 38 di artieri, servi, lanternai, erbivendoli, uscieri, ortolani, facchini; 3 di nascita oscura.

La società, spese nei primi quattro anni di esistenza lire 33,642.25 delle quali in riduzione di locali lire 8000 nel locale di via Villalta avendolo però a mite pigione per diciotto anni, arredine spese di primo impianto lire 17,471.48, in pigioni, stipendi e spese di esercizio lire 16,570.82; il che corrisponderebbe, avendo avuto un Giardino nei primi due anni e due nei secondi, ad una spesa ordinaria di lire 2685 per anno e per Giardino, le quali diverrebbero circa 3000 calcolando il ribasso di fitto sul locale di via Villalta o l'interesse del capitale in esso impiegato.

La spesa nell'ultimo quinquennio, con due Giardini e la Scuolina, fu di lire 29,548.57, in media lire 5909 all'anno. L'introito per rette nel quinquennio essendo stato di lire 10,741, e in media lire 2358 all'anno, emerge che quasi la metà del servizio fu gratuito.

(La bellissima relazione presentata ai Giurati dell'Esposizione Nazionale di Torino, sarà, senza dubbio apprezzata, il che noi desideriamo vivamente, onde così ne venga maggior lustro ad una istituzione che è decoro della nostra Città.

Società operaia generale.

L'art. 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera *D* dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano il titolo di ammissione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine 1 ottobre 1884.

Il Presidente *M. Volpe.*

Nuovi Cavalieri. La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 3 ottobre contiene:

Nomina all'ordine della Corona d'Italia, fra le altre, a cavaliere:

Rustacchio Savio, presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Scolari Jacopo procuratore del Re a Pordenone.

I Bovini Svizzeri tutti acquistati dalla locale Deputazione Provinciale, per conto degli allevatori friulani sono già arrivati.

Sappiamo anzi da fonte autorevolissima che i suddetti animali sono encomiabili per le loro distinte qualità e che tra essi quelli destinati alla montagna emergono sugli altri.

Auguriamo che, in non lievi spese sofferte per questa nuova importazione dalla Svizzera, abbia ad arrecare i sperati vantaggi, mantenendo il nostro bestiame alta quella rinomanza che ha già acquistata al di fuori.

L'emigrazione dal Veneto. La statistica dell'emigrazione nel primo semestre dell'anno 1884 constata che l'emigrazione temporanea fu alimentata specialmente dalle Provincie Venete.

Statistica telegrafica. Il movimento della corrispondenza telegrafica nel secondo trimestre 1884 fu seguente:

Telegrammi spediti 1,621,224, distinti così: da privati all'interno 1,339,339, all'estero 145,470, governativi 94,654; di servizio 41,761.

Telegrammi ricevuti 1,391,543, distinti così: dell'interno 1,219,810; dall'estero 171,733.

Nel primo trimestre i telegrammi spediti furono 1,515,165, e i ricevuti 1,361,052.

Quindi nell'intero semestre 1884 furono spediti telegrammi 3,136,389 e ricevuti 2,852,595.

Il movimento dei telegrammi spediti nel secondo trimestre a fronte del primo dà una differenza in più di 106,059, e di quelli ricevuti, anche in più di 130,491.

I prodotti telegrafici del secondo trimestre 1884 ascesero alla cifra di 2,521,778 lire e 75 centesimi, di cui per telegrammi spediti all'estero 742,814.48, per telegrammi nell'interno 1,594,381.23; per proventi varii 9567.88; per differenza esatta dalle liquidazioni con l'estero 153,540.78. Del totale, per tali cifre furono pagate, per differenze all'estero, lire 172,748.22.

I proventi del primo trimestre furono per lire 2,221,574.66 cioè: per telegrammi all'estero 765,395.67; nell'interno 1,469,976.61; per proventi varii 10,457.04; per differenza esatta dalle liquidazioni con l'estero lire 133,023.51.

Del totale furono pagate per differenza all'estero lire 199,931.

I prodotti netti, quindi dell'intero semestre ascendono a lire 4,743,353.61.

I prodotti netti nell'anno 1883 furono di lire 4,517,807.38.

Si ha nel primo semestre di quest'anno un provento maggiore di lire 225,544.23.

Per i militari. Si avvertono gli interessati che per disposizione ministeriale, possono essere ammessi alle esercitazioni semestrali di rimando, oltre ai militari di 1ª e 2ª categoria in congedo illimitato appartenenti all'Esercito permanente od alla milizia mobile, anche i militari di 3ª, 2ª e 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale i quali ritengono di essere divenuti idonei al servizio militare.

Le domande estese in carta bollata da centesimi cinquanta corredate dal foglio di congedo illimitato e di una dichiarazione medica dovranno essere prodotte a questo municipio non più tardi del giorno 12 ottobre corrente.

Cavallo che non vuol andare innanzi. Ieri in Giardino,

verso le 4 pom. sotto la loggia Riva delle Paolatte, un cavallo attaccato ad un calesse, ad onta degli argomenti più o meno persuasivi di chi lo guidava, non voleva sapere, santi che volesse tirar innanzi a procedere.

Il giuoco durò un bel pezzo, sinchè stancatasi la pazienza di chi stava entro al calesse, e visto che nulla valeva a smuovere la cocciutaggine dell'animale, prese il partito di scendere, e fattosi aiutare da taluno che stava là ad assistere alla curiosa scena, staccava il cavallo dal ruotabile e accompagnosselo per mano così, slegato, fino allo stallo in via Gemona.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera, alle ore 8, rappresenta un variato trattenimento, «Serata a beneficio di Facanapa».

Ferimento. A Pasian Schiavonesco certo Giani Giovanni ebbe la testa ammaccata da una sassata lanciatagli a sfogo di vecchi rancori da Dal-l'Angelo Giuseppe, il quale fu perciò arrestato.

La ferita del Giani fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Disgrazia. Il muratore Gobba Giuseppe da Paderno trovandosi a lavorare presso l'Istituto Uccellis, cadde accidentalmente dall'impalcatura, dall'altezza di 6 metri circa, e riportò gravi ferite alla testa ed in altre parti del corpo. Fu ricoverato all'ospitale.

Percossa d'ignota provenienza. Sgobaro Leonardo da Cividale, passando verso le 9 di iersera per via del Freddo, fu improvvisamente percosso sul viso da uno sconosciuto, che poi prese il largo. Anche lo Sgobaro fu ricoverato all'ospitale colla faccia tutta malconcia.

POSTA ECONOMICA

Carissimo O. M.

Roma

Ricevuta tua lettera.

Farò quanto posso. Col numero di domani giovedì, incomincieremo la pubblicazione e la proseguiremo senza interruzione alcuna.

Alla egregia signorina G. F., il giornale viene sempre spedito regolarmente. Reclami alla Posta di Roma.

Addio. M. S.

Egregio sig. M. G.

Udine

Lo pubblicheremo senza dubbio, ma nel corpo del Giornale, non potendolo nell'Appendice, impegnata altramente. Attendiamo quindi ch'Ella ci invii il suo lavoro.

Proverbi

A chi non basta ciò che basta, non basterà mai cosa alcuna.

***

A cattivo lavoratore, ogni zappa dà dolore.

***

A fare i fatti suoi, uno non si imbratta le mani.

Nota allegra

Il signor Rotondi, un celibatario a prova di bomba, è andato a passare la serata in una famiglia, dove vi sono moltissimi bambini.

— Che graziosi bambini che avete, mia bella signora, sono veramente amabili.

— Curiosi! e io che credevo che non amaste i bambini!

— Ma io adoro questi degli altri.

— E allora — replicò sbadatamente la signora — perchè non prendete moglie?

Sciarada

Secondo che è *primo*
Non vedi giammai
Neppure vedrai
Chi è l'*altro primier.*
Non certo *secondo*
Ma sempre *primiero*
Nel suo ministero
Dev'esser l'*intier.*

Spiegazione della Sciarada antecedente

Cantilena

Varietà

Come si leggono i giornali!

Abbiamo pubblicato le mille volte che lo sciroppo depurativo di Pariglina composto del cav. G. Mazzolini di Roma, non ha nulla a che fare con altri di nome consimile. Abbiamo detto che questo, oltre al depurare, rinfresca, perchè non contiene alcool, e perciò *non è chiamato liquore.* Ma com'è che continuamente giungono lettere al cav. Mazzolini, per domandargli se il suo Sciroppo sia la stessa cosa dell'altro omonimo? I giganteschi progressi della chimica sono recenti; per cui questo Sciroppo è fatto con i nuovi sistemi, e risulta di varii vegetali, taluni dei quali erano cinquant'anni fa incogniti. V'è una caterva di maligni che fanno ad arte per confondere l'un preparato con l'altro, per farne conseguire degli errori, dei danni, dei rimproveri. Dunque una volta per sempre: chi vuol guarire da quella miriade di malattie dipendenti dall'erpete o dai mali acquisiti, usando un depurativo l'unico fra i depurativi premiato nove volte per le sue eminenti virtù, prenda lo Sciroppo del cav. G. Mazzolini di Roma, che è senza alcool ed è composto di soli succhi vegetali.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Notiziario

Un' anonimo a Castellazzo.

Roma 7. Un anonimo sedicente condannato a morte dall'Austria scrive alla *Rassegna*, accusando Castellazzo di aver dato la spiegazione del cifrario del carteggio di Tazzoli e di aver sostenuto confronti accusatori contro i compatrioti.

Il *Journal de Rome* conferma essere prossima la pubblicazione dell' enciclica del papa contro il liberalismo.

Il tempo e il Tevere.

Piove dirottamente. Il Tevere è gonfio.

La Commissione per Napoli.

Si crede che domani verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto che istituisce la commissione per la questione edilizia a Napoli.

L'Italia e la convenzione monetaria.

Si riferisce con riserva la voce che l'Italia consentirebbe alla proroga della convenzione monetaria dietro promessa da parte della Francia di agevolazioni nei nuovi dazi sul bestiame.

La relazione di Lacava.

È stata distribuita la relazione dell'on. Lacava sul progetto di legge per la riforma comunale e provinciale.

È un grosso volume di 250 pagine. La relazione è contraria alla proposta dell'on. Fazio per l'elettorato amministrativo.

Le principali modificazioni recate al progetto riguardano l'elezione del sindaco e del presidente della Deputazione Provinciale.

La burrasca di Ravenna.

Le barche naufragate sulle coste di Ravenna erano di pescatori chioggiotti, i quali furono sorpresi in alto mare da una tremenda burrasca.

Curci.

Si dice che Curci fu riammesso nella Compagnia di Gesù.

Ultima Posta

Cronaca del Colèra.

Il colera in Polesine.

Rovigo 7. Nessun caso nuovo di colèra fu denunciato oggi in tutta la Provincia di Rovigo.

Dei colpiti nei giorni precedenti si ebbero tre morti: uno a Contarina, uno a Conaro ed uno a Taglio di Po.

Da Ferrara.

Si ha che a Codigoro vi furono due nuovi casi ed a Copparo è morto uno dei colpiti nei giorni precedenti.

Il Bollettino della stampa.

Napoli 7. Il Bollettino della stampa reca: dalle 4 di ieri alle 4 pom. d'oggi, **casi 27, morti 6.**

Il tempo.

Il tempo è pessimo. Vento e pioggia violentissimi da stamane.

Il deputato Costa.

Tutta la stampa elogia l'onor. Costa. Egli ha reso eminenti servigi a Napoli durante l'epidemia, prestando un'opera piena di abnegazione e di modestia ad un tempo. È partito iersera senza avvertire alcuno, per evitare ogni dimostrazione.

Sandonato.

Sandonato che era stato nuovamente attaccato da una colerina migliora sensibilmente.

Si confida di vederlo presto ristabilito.

Il Bollettino della stampa.

Genova 7. Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane 4 casi.

Oramai qui si considera scomparsa affatto l'epidemia.

Bollettino ufficiale sanitario

Dalla mezzanotte del 5 alla mezzanotte del 6

Provincia d'Alessandria.

Un caso a Cartigliole d'Asti e a Mongardino. 1 morto.

Provincia di Aquila.

Sette casi ad Alfedena, 1 a Barrea, Scontrone e a Roccaraso. 4 morti.

Provincia di Bergamo.

Due casi a Desenzano al Serio e a Telgate, 1 a Bassico, Calcinate, Calcio, Cologuola, Monticelli, Cavernago, Pradalunga e Sprezzano. 2 morti.

Provincia di Brescia.

Un caso a Chiari, Corticelli, Ospedaletto e Palazzolo. 3 morti.

Provincia di Caserta.

Due casi a Castel Cisterna, 1 a Nola. 5 morti.

Provincia di Chieti.

Un caso seguito da morte a Quadri.

Provincia di Cremona.

Due casi a Santa Maria, 1 a Casalmorano, Cremona e Pizzighettone. Due morti.

Provincia di Cuneo.

Sei casi a Savigliano, 5 a Cuneo e Rocca de Baldi, 4 a Dronero, Morozzo e Saluzzo, 3 a Boves, 1 a Busca, Cardè, Carlù, Lagnasco, Poveragno, Racconigi e Sant'Albano. 14 morti.

Provincia di Ferrara.

Tre casi a Codigoro. 1 morto.

Provincia di Genova.

A Genova 21 casi e 7 morti. Dei colpiti nei giorni precedenti, morti **10.** Alla Spezia 1 caso, 2 morti dei casi precedenti.

Nelle frazioni: 4 casi a San Pierdarena, 2 a Portofino, 3 a Sestri Ponente, 1 ad Apparizione, Chiavari, Bolzaneto, Crocefieschi, Prà e Sarzana, 2 a Busalla. 9 morti.

Provincia di Mantova.

Tre casi a Motteggiana. 1 morto.

Provincia di Milano.

Un caso a Milano.

Provincia di Modena.

Un caso a Fiorano e a Sassuolo. 1 morto.

Provincia di Napoli.

A Napoli dalla mezzanotte del 4 a quella del 5: morti **11 e 16 dei casi precedenti.** Nuovi **casi 43** così ripartiti: Montecalvario 3, Chiaia 4, S. Giuseppe 3, Avvocata 1, San Carlo Arena 9, Vicaria 10, San Lorenzo 4, Mercato 7, Pendino 1 e Porto 4.

Nella provincia: 4 casi a Barra e a Torre Annunziata, 3 a S. Giovanni Teduccio, 2 a Boscotrecase, 1 a Chiaiano, Resina, Ponticelli, S. Giorgio e Secondigliano. 4 morti e 10 dei casi precedenti.

Provincia di Novara.

Due casi a Salasco e a Agrate Conturbia.

Provincia di Parma.

Due casi a Parma, 1 a S. Lazzaro e a Torrile. 2 morti.

Provincia di Pisa.

Un caso a Pisa seguito da morte in persona proveniente dalla Francia.

Provincia di Reggio d'Emilia.

Due casi a Reggio; 1 a Castelnuovo nei Monti. 4 morti.

Provincia di Rovigo.

Due casi a Bottrighe; 1 a Crespino. 1 morto.

Provincia di Salerno.

Quattro casi a Scafati, 2 a Nocera Inferiore.

Provincia di Torino.

Due casi ad Almese.

Da ieri ad oggi.

Bollettino odierno: 214 casi e 108 decessi.

Bollettino di ieri: 202 casi e 111 decessi.

Il colèra in Francia.

Parigi 6. Ieri a Marsiglia 8 decessi di colèra, 1 a Tolone, 1 nel Gard, sette a Orano e uno a Bona.

Parigi 7. Nei Pirenei Orientali 7 decessi di colèra.

Telegrammi

Bruxelles 6. Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno deplorando il tumulto di ieri e dichiarando che la persona del sovrano deve restare fuori delle lotte politiche.

Hong-Kong 6. I francesi bombardarono Tamsui.

Tre battaglioni di fanteria marina lasciano Tamsui per eseguire la congiunzioni colle truppe che occupano Kelung.

Londra 7. Un telegramma da Cairo ai giornali inglesi confermerebbe che i francesi sono disposti ad occupare Tadjura. L'Egitto vi si opporrà.

Lione 7. La scorsa notte una bomba esplose dinanzi la caserma della gendarmeria.

I danni sono insignificanti. Nessuna vittima.

Washington 7. Janson propose alla conferenza l'adozione di un meridiano centro passante per lo stretto di Behring o per una delle Azzorre. La conferenza si aggiornò fino a nuova convocazione.

Parigi 7. I giornali assicurano che il fac-simile del trattato di Tientsin mandato dalla China alle potenze è opera d'un falsario.

Wadihalfa 6. Assicurasi che dopo il naufragio del suo vapore su di uno scoglio, il colonnello Stewart, aiutante di Gordon, sbarcato, fu assassinato dai beduini.

Cairo 6. Nella sua relazione ufficiale Kitchener constata che uno sceicco dopo il naufragio si offerse di ricondurre Stewart attraverso il deserto fino a Merawi.

Quindi si è fatto traditore e massacrò in viaggio Stewart e i suoi compagni.

Londra 7. Il *Daily Chronicle* dice che una unione doganale fu conchiusa per sei anni fra la Germania e l'Austria.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 30 settembre 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Numerario in cassa	81,904.08
Portafoglio	2,197,145.80
Anticipazioni contro deposito di valori o merci	172,351.07
Effetti all'incasso	14,282.12
Effetti in sofferenza	
Debitori diversi	39,894.41
Valori pubblici	785,558.32
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	246,248.83
" garantiti da deposito	881,259.99
Stabile di proprietà della Banca	87,076.08
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
" anticipazioni	625,209.88
" liberi	364,060.—
Mobili e spese di primo impianto	3,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	28,825.50
	L. 5,580,215.13

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,779,117.40
" a risparmio	458,188.49
Creditori diversi	15,767.69
Depositanti a cauzione	700,209.88
" liberi	364,060.—
Azionisti per residui interessi e dividendo	2,335.02
Fondo di riserva	120,307.28
Utili lordi del presente esercizio (liquidati gli interessi al 31 cor.)	93,720.26
	L. 5,580,215.13

Udine, 30 settembre 1884.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

MERCATO DELLA SETA

Milano, 6 ottobre.

La settimana ha esordito in condizioni non dissimili dalla precedente.

Vi fu un discreto numero di ricerche nei vari articoli greggi e lavorati, ma le offerte sempre basse che pervengono dalle piazze di consumo mantennero le transazioni ancora nei limiti di una piccola correntezza a prezzi invariati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 94.68 ad 94.78 id. god 1 luglio 96.80 a 96.95. Londra 3 mesi 25.07 a 25.11 Francese a vista 99.90 a 100.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.— a — —; Banconote austriache da 207.25 a 207.50 Fiorini austriachi d'argento da 206.— a 207.— Banca Veneta 1 gennaio da — — a — — Società Costr. Ven. 1 genn. da 381 a 383.

FIRENZE, 7 ottobre

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.11; — Francese 100.20; Azioni Munic. 638.— Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 655.50 Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 920.— Rendita italiana 96.95; —

VIENNA, 7 ottobre

Mobiliare 283.50 Lombarde 147.50 Ferrovie Austr. 304.— Banca Nazionale 859.— Napoleoni d'oro 9.69 —; Cambio Pubbl. 48.67; Cambio Londra 121.80 Austriaca 82.10

PARIGI, 7 ottobre

Rendita 3 0|0 78.20 Rendita 5 0|0 108.60.— Rendita italiana 96.35.— Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 126.50 Obbligazioni —.— Londra 25.19 — Italia 1|16 Inglese 101 1|8 Rendita Turca 7.75

BERLINO, 7 ottobre

Mobiliare 472.50 Austriache 510.— Lombarde 250.— Italiane 93.25

LONDRA, 6 ottobre

Inglese 101 1|8, — Italiano 95 3|4 Spagnuolo —.— Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 8 ottobre

Rendita austriaca (carta) 80.95 Id. aust. (arg.) 82.40 Id. aust. (oro) 102.80 Londra 121.80 Nap. 9.63 ½

MILANO 8 ottobre

Rendita italiana 96.86 serali 96.80
Napoleoni d'oro —.—

PARIGI, 8 ottobre

Chiusura della sera Rend. It. 96.95

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

TRATTORIA
ALLA CITTÀ DI MILANO
(Già Milanopulo)
con alloggio
Via Paolo Sarpi 37 e Mercatovecchio 6.

Il sottoscritto avverte il pubblico di avere riaperta la trattoria alla «Città di Milano» (già Milanopulo) e di averla fornita di una scelta e pronta cucina, di buoni vini nostrani e nazionali nonchè della buona e squisita birra di Puntigam.

Spera quindi di vedersi onorato da numeroso concorso.

Udine, 4 ottobre 1884.

Barbesti G. E. propr.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

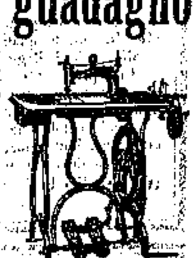
1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
1000 Envéloppes commerciali giapponesi » 6.—
1000 detti con intestazione a stampa » 8.—
Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

D'affittare nel suburbio Pracchiuso Casa di civile abitazione.
Per trattative rivolgersi al proprietario *Luigi Fattori.*

D'affittare
in casa DORTA, suburbio Aquileja
Pianoterra: **Due vasti locali** per diversi usi.
Nel fabbricato annesso: **Uno spazioso granajo.**

Sicuro guadagno

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale **unica** per riparazioni.



Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di **Calze a macchina** deposito **Casse forti** Wertheim di Vienna.

Rappresentanze Nazionali ed Estere
GIUSEPPE BALDAN
Udine, Via Aquileja 9.

NEGOZIO D'OTTICA
GIACOMO DE LORENZI
Via Mercatovecchio
UDINE **UDINE**

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri retificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche; pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio d' amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine — Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 4.46 »	omnibus	» 9.15 p.	» 4.— »	omnibus	» 8.28 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.08 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 1.43 p.	omnib.	» 4.20 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
da Udine		**a Trieste**	**da Trieste**		**a Udine**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.20 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 5.— p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.30 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTO

VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì cronici che recenti sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **3.50** alla **Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano**, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE — TIPOGRAFIA M. BARDUSCO — UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**.

REBUFFO: **Tavole degli elementi**, circolari prosa per unità la corda (100 tabelle) L. 9.50.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una picolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

Avvisi a prezzi modicissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, cappelletti, puntine formelle, giardo, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all' ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti**, ora **Caironi**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 3.—
» mezzana » 2 » » 2.50
» piccola » 1 » » 2.—

Idem pel Bovini

Con istruzione e con l'occorrente per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per ascingare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezze alle reni, gonfiezze ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell' inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** *dietro il Duomo*.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano *con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino*, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta delle membrane dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. Invano, perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe**, al **pepecubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia, — a questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi**, abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività, non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed il *catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato e viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale, benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico** rimedio che atto fosse a guarire, tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.90** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano*. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come l'istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico*.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre, esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra Casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori, esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884 — Tip. Marco Bardusco.